

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art. 14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il Sottoscritto Vincenzo Camilli _

in qualità di legale rappresentante Società Agricola Camilli Soc.S con P.IVA 01618910564

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
X Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID:108/44 Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aereogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo di 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel Comune di Pitigliano (GR), Procedimento di VIA/PNIEC – Proponente : Sorgenia Renewables S.r.l.

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- X Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
X Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- X Atmosfera

- X Ambiente idrico
- X Suolo e sottosuolo
- X Rumore, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- X Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio
- X Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE _come da

allegato _____

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.


ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
- Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso
- Allegato 3 – Relazione contenente osservazioni;

Luogo e data Valentano 24 febbraio 2024

Il/La dichiarante

(Firma)



Al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V-Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aereogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo di 25 MW e relative opere connesse in località “Rempillo” nel Comune di Pitigliano (GR), Procedimento di VIA/PNIEC – Proponente : Sorgenia Renewables S.r.l. – Osservazioni presentate dalla Società Agricola Camilli S.S., di Vincenzo Camilli e Roberto Camilli Frazione di Mezzano Valentano, P.I. 01618910564 C. Univ. A4707H7, legale rap.te Camilli Vincenzo;

La Società Agricola Camilli S.S., Frazione di Mezzano Valentano, P.I. 01618910564 C. Univ. A4707H7, legale rap.te Camilli Vincenzo, osserva quanto segue:

In data 30 ottobre 2023 veniva avviata la procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) codice procedura 10844, codice MASE-2024-0014043, relativa al progetto di realizzazione della centrale eolica “Rempillo”, nell’omonima Località posta nel Comune di Pitigliano (GR), da parte di Sorgenia Renewables S.r.l.

Dopo un’attenta analisi della documentazione in merito al progetto sopra indicato, resa disponibile sul sito web istituzionale del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, stente l’obbligatorietà di sottoposizione a preventivo e vincolante procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza nazionale ai sensi degli artt. 21 e ss. della legge 241/1990 e s.m.i. e 21 e ss. del decreto legislativo n.156/2006 e s.m.i., secondo i diritti e le facoltà ivi contenute si formulano le seguenti:

OSSERVAZIONI

Sulla prossimità degli ambiti tutelati da vincoli paesaggistici

In primo luogo occorre subito sottolineare che il progetto descritto nell'avviso al pubblico del 30 ottobre 2023 e denominato "**progetto centrale eolica Rempillo**" individua quale area di interesse, quella ricomprensente numerosi ambiti tutelati da vincoli paesaggistici.

Più precisamente, tale area risulta vicina ai siti rientranti nella Rete Natura 2000, di cui alle direttive 92/43/CEE sulla salvaguardia degli habitat naturali e semi-naturali, la fauna e la flora e n. 09/137/CE sulla tutela selvatica, ovvero i siti IT6010012 – SIC "Lago di Mezzano", IT 6010011 – SIC/ZPS "Caldera di Latera", IT6010056 -ZPS "Selva del Lamone e Monti di Castro", IT6010013 – SIC "Selva del Lamone".

L'art. 47 comma 1 del D.L. 13/2023, convertito con L. 41/2023, riprendendo quanto in precedenza normato con il D.L. 50/2022, che individuava la distanza minima intercorrente tra i beni sottoposti a tutela paesaggistica e gli impianti eolici, riduce i 7 km precedentemente previsti a 3 km; ciò comporta l'inidoneità dell'area individuata quale area d'interesse per il parco eolico di cui all'avviso pubblico del 30 ottobre 2023, stante la presenza nell'area di 3 km sia di zone sottoposte a vincolo paesaggistica, sia di zone tutelate con vincolo culturale.

Sull'appartenenza dell'area all'ambito morfologico dei pianori tufacei

Oltre a quanto riportato nel precedente paragrafo, l'area interessata dal "**progetto centrale eolica Rempillo**" rientra all'interno dei pianori tufacei dell'ambito Morfologico Territorio (A.M.T.) denominato RT1 "Ripiani Tufacei – Altopiano del Tufo".

Il territorio ricompreso nella classificazione dell'Altopiano Tufaceo non ammette l'installazione di impianti che utilizzano aereogeneratori con altezza al rotore superiore a 25 metri.

Anche tale punto deve essere considerato quale motivo per dichiarare l'inidoneità dell'area di cui si discute ai fini della pianificazione del progetto di centrale eolica.

Sulla tradizione pastorale e selviculturale dell'area interessata

Quale terzo ulteriore punto di criticità non può non evidenziarsi che l'area interessata dal "**progetto centrale eolica Rempillo**" è correlata storicamente ed economicamente al paesaggio agricolo e pastorale.

Si ricorda che in tale area ha particolare rilevanza l'olivicoltura, la cui presenza risale all'epoca etrusca/romana, e la cui produzione è stata concretamente avviata già alla fine dell'Ottocento; la viticoltura, anch'essa radicata in epoca etrusca/romana ha modellato paesaggisticamente la conformazione del territorio ma anche l'architettura dei borghi in esso presenti, caratterizzati infatti dalle numerose cantine scavate nel tufo; la pastorizia, intesa come allevamento semibrado sia di ovini da latte che da carne, che sin dai tempi più antichi viene coniugata alla coltivazione dell'olivo al fine di aumentare la quantità di sostanza organica nel terreno e limitando lo sviluppo della vegetazione d'invasione; ed infine la selvicoltura, dedita soprattutto alla gestione dei boschi presenti nell'area.

Questo contesto rischia di essere stravolto dall'inserimento di pale eoliche. Si rischia infatti di attivare un processo di abbandono delle attività agricole e zootecniche, con conseguente scomparsa delle tradizionali economie ad esse legate.

Oltre all'inevitabile danno economico e culturale, ne deriverebbe un innesco di dinamiche che causerebbero la non corretta manutenzione sia dei terreni che del reticolo idraulico principale e secondario, attività fondamentali ad evitare eventi calamitosi di grande portata.

Sull'impatto con l'ecosistema faunistico

Ulteriore punto di criticità è certamente quello relativo all'impatto che il "**progetto centrale eolica Rempillo**" avrebbe sull'ecosistema faunistico dell'area interessata.

Partendo dalle popolazioni ornitiche, reale è il pericolo di collisioni con aereogeneratori e, potenzialmente, un fattore limitante per la conservazione delle stesse. Gli uccelli più colpiti sembrano essere in assoluto i rapaci; seguono poi i passeriformi e le anatre, in particolare durante il periodo di migrazione. Si fa notare per inciso che numerose collisioni vengono registrate anche per i pipistrelli, in particolare per le specie forestali.

Oltre al pericolo derivante dalla collisione diretta, ci sono altri tipi di impatto che occorre considerare, prima fra tutte la perdita di habitat. La diminuzione degli spazi ambientali è una delle cause maggiori della scomparsa e della rarefazione di molte specie. Il disturbo provocato dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, vengono indicati da molti autori, come una delle cause principali dell'abbandono di queste aree da parte degli uccelli, in particolare per le specie che nidificano a terra o negli arbusti. Questo è particolarmente rilevante sia per i rapaci che per i passeriformi. Perché gli uccelli collidono con queste strutture: alcuni esperimenti condotti sulla vista degli uccelli, dei rapaci in particolare, hanno evidenziato una difficoltà nel percepire strutture aliene al normale contesto ambientale.

Tale evidenze devono essere sottoposte ancor più all'attenzione se si considera che la zona d'interesse del futuro parco eolico è al confine con la Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone, che raccoglie al suo interno le seguenti specie di uccelli e rapaci : la poiana e lo sparviero, il biancone il nibbio bruno, il gheppio e il lanario, il falco pecchiaiolo, il lodolaio, la rara albanella minore, il fagiano, la starna, la tortora e la beccaccia, la cornacchia, la gazza, la taccola e l'upupa; fra i rapaci notturni è senz'altro presente l'allocco, il barbagianni, la civetta e il gufo comune, mentre è pure segnalata la presenza del gufo reale. Infine sono presenti il picchio verde, il picchio rosso maggiore ed il mezzano, il picchio muratore, la ghandiaia, il rampichino, il cuculo, lo storno, il codibugnolo e molti rappresentanti dei Silvidi e dei Paridi (cincie), oltre a tutti gli altri passeriformi di bosco.

L'impatto sulla produzione degli allevamenti

Quanto invece all'impatto dell'eolico sulla produzione degli allevamenti, i recenti studi hanno registrato insoliti comportamenti dei pascoli, una riduzione della loro produttività, problemi nella caseificazione e, via via nel tempo, un incremento della precoce morte dei capi di bestiame.

Il bestiame infatti soffre, oltre che del cambio di morfologia del territorio, di notevole impatto visivo per gli animali che si troverebbero a pascolarvi vicino, soprattutto dell'inquinamento acustico, derivante dalla roteazione delle pale.

E' evidente dunque l'inestimabile danno economico che ne deriverebbe per le aziende agricole insistenti sui confini dell'area del futuro insediamento, danni che come sopra evidenziato, oltre a concretizzarsi sulla diminuzione della produzione, consistono anche sulla perdita dei capi di bestiame.

La Società Agricola Camilli S.S. di Vincenzo e Roberto Camilli ha un insediamento di 1500 capi di ovini che pascolano proprio nell'area d'interesse del parco eolico in oggetto. La produzione di latte è fortemente messa pericolo per l'inquinamento acustico e per la rottura dell'equilibrio agropastorale. Vi è altresì un insediamento di 350 di bovini che vivono allo stato brado e anche per tale pascolo, il progetto in oggetto comporterebbe un disquilibrio che si ripercuoterebbe ovviamente sulla produzione. Una delle torri eoliche ricade proprio nella proprietà della società agricola, e precisamente Foglio n. 52, particella, 4. Nella stessa azienda è anche presente un avviato agriturismo gestito da uno dei soci, Roberto Camilli, che subirebbe inevitabilmente una perdita drastica dell'avviamento commerciale per effetto dell'impatto ambientale della presenza delle pale eoliche

Il danno economico conseguente alla deturpazione paesaggistica

Oltre al danno riguardante i pascoli c'è un'ulteriore voce di danno. Nella zona d'interesse vi è anche un agriturismo gestito dalla famiglia Camilli, caratterizzato e conosciuto dai turisti per la sua posizione privilegiata, a

cavallo tra il paesaggio toscano e quello laziale, tra le bellezze del Lago di Mezzano e la Selva del Lamone.

Il posizionamento di strutture così impattanti sul paesaggio incontaminato, creerebbe una vera e propria deturpazione del patrimonio naturale, da sempre posto sotto l'attenta tutela delle Autorità preposte alla sua salvaguardia. Siamo di fronte ad un progetto che sebbene utile alla collettività non può in alcun modo legittimare il danno che creerebbe con la sua approvazione, atteso che da anni è in corso la preservazione dell'area da inquinamenti di vario genere, nonché da strutture impattanti sul panorama e nell'ambiente.

L'ottima giurisprudenza della Consulta ha già stabilito che la "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali" è parte fondante della carta costituzionale, essendo indicata, dall'art. 117 secondo comma, come materia su cui lo Stato ha competenza legislativa esclusiva.

Il Parlamento ha approvato il testo delle nuove disposizioni da inserire nell'art. 9 della costituzione, aggiungendo che la Repubblica "Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali".

Il concetto di paesaggio, lungi dall'essere categoria meramente estetica, contiene in sé anche l'ambiente e la biodiversità. La prima volta che la Corte costituzionale utilizzò il termine "ambiente" fu nel 1971, quando confermò la legittimità della legge istitutiva del Parco nazionale dello Stelvio. Da quel momento la salvaguardia dell'ambiente, considerato "nella sua concezione unitaria comprensiva di tutte le risorse naturali e culturali", si delinea come "diritto inviolabile della persona ed interesse fondamentale della collettività", imponendo l'obbligo "della sua conservazione e della repressione del danno ambientale, offesa al diritto che vanta ogni cittadino individualmente e collettivamente" (Corte costituzionale, sentenza n. 210/1987). E tale concetto è stato ribadito in Parlamento da Italia Nostra durante le audizioni per le modifiche alla legge quadro dei Parchi (L.394/91).

L'art. 9 Cost., come novellato dalla legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, depone nel senso della maggiore tutela dei valori ambientali e paesaggistici nell'ottica della salvaguardia delle generazioni future e dello sviluppo sostenibile.

L'esegesi delle disposizioni che disciplinano i procedimenti in materia di ambiente e paesaggio deve essere orientata nel senso di conseguire tale obiettivo di fondo e quindi accrescere e non diminuire il livello di protezione effettiva di tali valori. (*Consiglio di Stato, Sez. IV, sent. del 21 marzo 2023, n. 2836.*)

Sull'effettiva necessità di energia

Per ultimo, certamente non per importanza, è la valutazione circa la necessità della realizzazione di nuovi impianti eolici. La Soprintendenza speciale per il PNRR, dopo approfondite valutazioni, ha evidenziato in modo chiaro e netto che la situazione concernente la produzione energetica riguardante "la realizzazione di nuovi impianti da fonte rinnovabile" per tutto il territorio nazionale ha già da tempo superato qualsiasi effettiva necessità "ove le richieste di connessione alla RTN per nuovi impianti da fonte rinnovabile ha raggiunto il complessivo valore di circa 318 GW rispetto all'obiettivo FF55 al 2030 di 70 GW" (nota Sopr. PNRR prot. N. 27154 del 20/11/2023).

E' evidente che le criticità sopra esposte diventano ancora più ridondanti se raffrontate ad un'effettiva non necessità di un incremento della produzione di energia, che di fatto servirebbe solo a far guadagnare le società energetiche sulle spalle dei cittadini delle zone interessate.

Tutto ciò premesso,

la Società Agricola Camilli S.S., di Vincenzo Camilli e Roberto Camilli, Frazione di Mezzano Valentano, P.I. 01618910564, C. Univ. A4707H7, legale rap.te Camilli Vincenzo;

ESPRIME parere negativo per quanto di competenza, si chiede alle S.V. Ill.me di voler pronunciare per tutto quanto sopra esposto e

argomentato, declaratoria di non compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo 152/2006.

Tanto si doveva.

Grotte di Castro, 22/02/2024

**Società Agricola Camilli S.S., di Vincenzo Camilli e Roberto Camilli,
Frazione di Mezzano Valentano, P.I. 01618910564 C. Univ.
A4707H7, legale rap.te Camilli Vincenzo;**